

di efficacia e discute le principali criticità. Accanto alle metodologie che dispongono di prove di efficacia più o meno ampie (approcci comportamentali classici e naturalistici, approccio TEACCH e Comunicazione Aumentativa e Alternativa, approcci evolutivi e modello Denver), vengono discussi alcuni metodi di trattamento ancora diffusi ma senza alcuna evidenza di efficacia.

Il libro si chiude con un'ampia e aggiornata bibliografia, che dovrebbe essere conosciuta da tutti gli operatori e i ricercatori che si occupano di autismo. I destinatari del libro sono, però, anche altri individui, genitori e insegnanti in primis; la stessa Sally

Rogers, nella sua presentazione, sottolinea che il testo è scritto in modo accessibile e fruibile da un vasto pubblico.

In conclusione, si tratta di un libro utile e importante, che dovrebbe fare parte della biblioteca di tutti coloro che si occupano di autismo, ma troverebbe un «posto» anche in quella degli psicologi che, a livello clinico o di ricerca, si interessano dello sviluppo tipico.

Unico neo «formale», rimediabile con una prossima edizione, la presenza di numerosi refusi ed errori di stampa.

*Giuseppe Maurizio Arduino*

Olga Bogdashina

## **Le percezioni sensoriali nell'autismo e nella sindrome di Asperger**

Piacenza, uovonero, 2011, pp. 230

Olga Bogdashina, un'importante studiosa dell'autismo che vive e lavora in Ucraina, affronta con questo libro un argomento quanto mai interessante, che fino a questo momento è stato poco analizzato: le percezioni sensoriali nell'autismo e nella sindrome di Asperger. Si tratta, infatti, di aspetti che aiutano a comprendere i diversi sistemi di percezione e di comunicazione delle persone autistiche, cosicché con i dovuti accorgimenti tutti noi potremmo essere messi nella condizione di entrare, a poco a poco, nel loro mondo. A questo proposito, Bob Morris parla di un differente insieme di *SPATS* (*Senses, Perceptions, Abilities and*

*Thinking Systems*), «che non rientrano nello stesso intervallo spettrale di quelle degli individui neurotipici».

I nove capitoli e le due appendici di cui si compone il libro consentono di cogliere in maniera progressiva e ordinata le diverse specificità del problema finora illustrato, sia in un'ottica diagnostica, sia per quanto riguarda i trattamenti e le procedure operative. Il tutto si conclude con la presentazione di una checklist del profilo sensoriale riveduta (SPCR).

Nel primo capitolo, alla domanda se ci troviamo di fronte a disfunzioni sensoriali o a differenti esperienze sensoriali, l'autri-

ce propende chiaramente per la seconda ipotesi e sollecita il lettore a considerare attentamente queste modalità. Nel secondo capitolo, poi, viene effettuato un preciso confronto dello sviluppo percettivo nei bambini autistici e non autistici. Tutto ciò riguardo ai cinque sensi, nonché in riferimento al sistema vestibolare e a quello propriocettivo. Il terzo capitolo contiene le spiegazioni del concetto di «percezione letterale» e delle specificità inerenti l'ipersensibilità e l'iposensibilità, ben corredate da uno specchio riassuntivo.

Il quarto e il quinto capitolo permettono di inquadrare gli stili individuali, per cui ogni soggetto autistico, di fatto, rappresenta un particolare stile percettivo e cognitivo, anche per quanto attiene ai processi mnestici e a quelli attentivi.

Il sesto capitolo considera una serie di condizioni del tutto specifiche, come la «sinestesia» e la «prosopagnosia» (cecità dei volti), insieme ad altre problematiche, quali il «disturbo dell'elaborazione uditiva centrale», la «sensibilità scotopica» e la «disfunzione dell'integrazione sensoriale». Tutti

aspetti che soddisfano l'esigenza conoscitiva di un lettore realmente interessato.

Il testo appare esaurientemente completato da un capitolo (il settimo) che prende in considerazione tutti i più significativi modelli di trattamento, per quanto riguarda le particolarità senso-percettive dei soggetti con autismo. Segue, con l'ottavo capitolo, la presentazione dei più importanti strumenti di screening per identificare i bambini «percettivamente disturbati».

Il nono capitolo delinea poi un profilo senso-percettivo, così da poter riconoscere quali possono essere i punti di debolezza e i punti di forza da tener presenti nei progetti individualizzati, utili per aiutare realmente le persone autistiche a muoversi in un mondo pieno di insidie. A tal proposito, quest'ultimo capitolo è ricco di raccomandazioni operative e, nelle conclusioni, la checklist del profilo sensoriale (appendice 1) e la chiave di decodifica della checklist (appendice 2) completano un libro connotato da chiarezza operativa e sintesi esplicativa.

*Silvano Solari*

Daniel Tammet

## **Nato in un giorno azzurro**

*Il mistero della mente  
di un genio dei numeri*

Milano, Rizzoli, 2008, pp. 230

Questo racconto autobiografico offre l'opportunità di compiere un viaggio all'interno della mente di una persona definita dal mondo scientifico come *idiot-savant*.

Daniel Tammet è un giovane adulto con doti eccezionali e importanti difficoltà sociali

che, inizialmente, suscitano incredulità nel lettore. In realtà il suo peculiare funzionamento viene riconosciuto all'interno dei disturbi dello spettro autistico. Nel libro, il protagonista parla di se stesso come di una persona che ha ricevuto la diagnosi di